

**Cultura: Franceschini, l'Europa si costruisce da qui****A quattro italiani gli Europa Nostra Awards****ROMA**

(di Daniela Giannusso)

(ANSA) - ROMA, 14 NOV - "In questi anni l'Europa ha avuto una grande responsabilità: non aver capito la difficoltà di costruire un'Europa comune senza investire in cultura, perché è lì che ci sono le nostre radici". L'appello a considerare "il 2018, anno del patrimonio" una "straordinaria opportunità ma anche una necessità" per il futuro dell'Europa arriva dal ministro di beni culturali e turismo Dario Franceschini, oggi nel corso del premio dell'Unione Europea per il patrimonio culturale / Europa nostra Awards 2016. Il massimo riconoscimento europeo nel campo del patrimonio quest'anno ha visto quattro vincitori italiani: il restauro delle terme di Diocleziano, il progetto di ricerca 'Granai della memoria', l'imprenditrice Giulia Maria Crespi, che ha dedicato la sua vita alla difesa del patrimonio culturale ambientale italiano, e il programma di educazione Apprendisti Ciceroni gestito dal FAI - Fondo Ambiente Italiano.

"L'anno del patrimonio che celebreremo nel 2018 - esorta Franceschini - deve essere un punto di approdo di un percorso che è già partito ma che dovrà diventare più forte ancora nei prossimi mesi, con il 2017 anniversario dei sessant'anni dei Trattati di Roma. In Italia in questi due anni di governo - prosegue - siamo riusciti a dimostrare quanto investire in cultura sia una straordinaria scelta economica, anche per la costruzione di nuovi posti di lavoro". Ma soprattutto allargando lo sguardo a livello europeo, si chiede il ministro, "se non è la cultura, il patrimonio che ci hanno lasciato le generazioni prima di noi e la straordinaria creatività delle generazioni di oggi, cos'è che ci rende più competitivi di tutti oggi? L'identità europea deve essere forte anche di fronte al vento del populismo che sta dilagando, alimentato dalle paure del terrorismo, dell'immigrazione, della crisi economica. Il populismo le cavalca e alimenta per creare consensi, ma così rischia di portare indietro la storia. Oggi l'Europa è ancora fragile - aggiunge citando la Brexit - C'è bisogno di rafforzarla, costruendo una base comune che non può che partire proprio dalla cultura. Quello che faremo nei prossimi anni sarà determinante per dare un futuro all'Europa".

"L'Italia è l'unico paese quest'anno ad aver vinto il Premio Europa Nostra in tutte e quattro le sezioni", ricorda la Presidente della Commissione cultura al Parlamento europeo, Silvia Costa. "E il Rapporto di Europa Nostra dimostra come mettere la cultura al centro delle politiche serva non solo per la crescita personale, per l'inclusione sociale, ma, proprio a un anno dall'attentato al Bataclan, anche e soprattutto per il dialogo interculturale e interreligioso. La cultura - conclude - rappresenta il 12% del Pil europeo e milioni di imprese, ma non ci sono ancora strumenti finanziari adeguati". L'appello è dunque proprio "al rilancio di un'identità culturale comune.

Serve una visione - dice - perché senza una politica culturale e anche educativa l'Europa non va da nessuna parte". (ANSA).

YVV/

S0B QBXB